



### Perché aderire, un quadro di sintesi:

La pandemia fa notizia laddove se ne parla, quando una TV, un talk show o un quotidiano ne abbiano un ritorno economico per fare vendere ascolti. Ci sono poi luoghi nel mondo dove morire (di COVID o di qualsiasi altra causa) non fa notizia e quando si muore nessuno si interroga sul perché... si muore e basta! (o come ironicamente diciamo da queste parti: “si muore di morte”). I dati statistici sugli effetti della pandemia in Kenya sono piuttosto falsati da tre fattori:

- 1) I tamponi vengono processati esclusivamente nella zone urbane, centri abitati, cittadine e laddove vi sia una struttura ospedaliera attrezzata
- 2) I tamponi vengono effettuati esclusivamente a coloro che presentano evidenti sintomi da COVID (manca quasi del tutto il dato sugli asintomatici)
- 3) Fonti locali sostengono che il dato percentuale dei positivi e dei decessi sia volutamente incrementato da alcuni ospedali con l'obiettivo di intercettare risorse finanziarie dal governo appositamente stanziato

Oltre all'emergenza sanitaria, a prescindere dai numeri diffusi, nell'area della costa del Kenya dove l'associazione opera si sta assistendo ad un forte aggravamento della povertà. Questo fenomeno è strettamente connesso all'assenza di turismo di cui vive la maggior parte della popolazione. Qui il turismo (fra diretto e indotto) da lavoro a quasi l'80% della popolazione, rappresentando la principale fonte di reddito delle famiglie che, in assenza di sussidi, ammortizzatori sociali e di qualsiasi altro strumento pubblico a sostegno del reddito, rischiano di morire più di fame che di COVID.

### Cosa abbiamo già fatto:

Sin dall'arrivo della prima ondata pandemica, attraverso una raccolta fondi organizzata in emergenza, l'associazione ha fornito ausili di sicurezza (mascherine e disinfettanti) contando sul fatto che, essendo appena terminata la stagione turistica, sebbene in lieve anticipo, i pochi risparmi accumulati dalle famiglie avrebbero concesso qualche settimana di autonomia, soprattutto nell'inconsapevolezza di quanto effettivamente sarebbe perdurato lo stato di emergenza. Con il dilatarsi dei tempi di ripresa il sostegno si estese da sanitario ad alimentare con una seconda raccolta fondi (ad aprile 2020) che consentì l'organizzazione di un banco alimentare. Attraverso la distribuzione di “buoni spesa” (di cui Drops si faceva garante), alcuni negozietti appositamente convenzionati vennero coinvolti nella distribuzione di alimenti e beni di prima necessità alle famiglie più bisognose. Si sperava nel frattempo che una timida ripresa del turismo in estate e sotto Natale 2020 avrebbe ridato un po' di ossigeno ad una economia totalmente annientata. Così non accadde a causa delle restrizioni per i viaggi all'estero tutt'ora vigenti in Europa.

## **Cosa possiamo fare oggi:**

La soluzione più immediata (forse anche l'unica) è di proseguire le attività fin qui svolte ma occorrono nuove risorse attraverso raccolta fondi. Estendere quindi il banco alimentare anche per i prossimi mesi invernali attraverso il collaudato sistema dei "buoni spesa" e erogare servizi sanitari con la distribuzione di mascherine, disinfettanti e farmaci attraverso la nostra clinica locale. Tutto questo, sperando nella ripresa del turismo la prossima estate.

## **Come funziona, quanto costa e cosa prevede:**

Attraverso una donazione assolutamente libera l'associazione costituirà una riserva rotativa che verrà periodicamente utilizzata a seconda delle necessità da fronteggiare.

La donazione potrà pervenire con un Bonifico Bancario sul Conto Corrente dell'Associazione:

IBAN: IT62C0306967684510753960598 (c/o Intesa Sanpaolo)

INTESTATO: DROPS ODV

IMPORTO: Libero

CAUSALE: Donazione Emergenza COVID